



Samuele Papiro portfolio

Samuele Papiro nasce a Verbania il 9 / 2 / 1980.

Inizia a interessarsi di fotografia durante gli studi universitari in Fisioterapia (conclusi nel 2004 con una tesi sulla riabilitazione delle atassie cerebellari in età evolutiva).

Nel 2001 realizza la serie “riflessioni naturali”, fotografie analogiche, con le quali affronta il tema della percezione, influenzato dagli studi di neuropsicologia e neurofisiologia. Le foto avevano come soggetto pozzanghere e specchi d'acqua. Realizza con quella serie la sua prima mostra personale all' Estremadura Caffè di Verbania.

Trasferitosi alla fine del 2004 a Milano, inizia a lavorare nell'ambito della riabilitazione neurologica ed ortopedica, approfondisce lo studio del disegno e della pittura e soprattutto la tecnica dell'acquerello sia in modo autonomo che con alcuni corsi brevi. Nello stesso periodo insegna Anatomia e Fisiologia umana.

Nel maggio 2010 espone “Al chiodo fisso” di Venezia con la mostra “Autopoiesi – riproduciamo solo noi stessi”

A marzo 2011 una sua fotografia è selezionata dal curatore Mark Sink per partecipare a Month of photography di Denver – Colorado.

Successivamente espone allo spazio “ERA” di Pordenone alcuni suoi acquerelli e oli su carta.

In giugno dello stesso anno, quattro opere fotografiche vengono selezionate dal curatore Bobby Charlton per lo Small Soldiers Project 2011 tenutosi al Teatro Espace di Torino.

Il tema centrale dei lavori è il corpo. La differenza estetica tra corpo vivo (Leib) e corpo morto – anatomico (Korper).

L'esperienza maturata in ambito clinico nella riabilitazione di persone con ictus (emiplegici con Neglect) e di persone in stato di coscienza minimale e stati vegetativi, lo spinge ad affrontare il tema del corpo e della percezione del reale.

La ricerca estetica e filosofica su questi temi è affrontata in modo quotidiano. Con i lavori fotografici sia digitali che analogici si dedica all'autoritratto. Nei lavori pittorici su fotografie di moda affronta la trasformazione dell'immagine e nei disegni e nelle grafiti acquerellate ritrae pazienti affetti da diverse patologie neurologiche. Nei dipinti ad olio, invece, approfondisce lo studio del volto e delle sue espressioni.

Ultimamente la sua ricerca è indirizzata alla percezione del corpo utilizzando mezzi virtuali e alla fruizione delle fotografie come oggetti e quindi non solo tramite il canale visivo ma anche tattile, progettando a questo riguardo la creazione di installazioni fotografiche.

La ricerca filosofica lo fa incontrare con vari autori tra cui Gregory Bateson e il concetto di “mappa e territorio” dal quale estrapola il suo ultimo progetto di installazione denominato “ Are you here?” in corso di realizzazione.

Attualmente vive e lavora a Venezia.

Sulla disperazione – sequenza fotografica



Placentum - fotografia digitale - formato variabile



Nefesh – Polaroid 100



Nefesh – Polaroid 100



Venezia Polaroid PZ modificate manualmente



LaModaèFinita - tecnica mista su fotografie di riviste di moda 20x26 cm



LaModaèFinita - tecnica mista su fotografie di riviste di moda 20x26 cm



Adom – tecnica mista su fotografie di moda – diversi formati



Advertisement – Olio su carta 20x26 cm



Low level neurologic state - grafiti acquerellate su tela 18x24 cm



Tra le mani – foto elaborate manualmente – piccolo formato



Sulle malinconie – Oli su tela – 18x24 cm



Corpi sciolti – tempere acquerellate su carta – 20x30 cm



About body – graffiti acquerellate – piccolo formato



Masturbazioni – biro su cartone – 20x30 cm

